

malgrado le argomentate ed ineccepibili, anche sotto il profilo delle scelte investigative, argomentazioni fornite sono stati indagati per il reato di favoreggiamento l'allora capitano del ROS che diresse *in loco* le indagini e fisicamente arrestò il Riina e l'allora Vice-Comandante del ROS, Colonnello dei Carabinieri Mario Mori;

costoro sono stati interrogati come testimoni rispettivamente il 6 e il 7 maggio 2003 in Roma dal Procuratore della Repubblica di Palermo e dal suo sostituto dottor Antonino Ingroia alla presenza del sottufficiale della D.I.A. Giuseppe Ciuro, distaccato al suo ufficio, che il successivo 11 giugno 2003 sarebbe stato iscritto nel registro degli indagati di quella Procura della Repubblica per il delitto di concorso esterno in associazione a delinquere di tipo mafioso ed altro perché — a seguito di alcune intercettazioni telefoniche risalenti a molti mesi prima — è stato ritenuto « vicino » ad ambienti criminali di supporto all'imprendibile boss mafioso latitante da circa quaranta anni Bernardo Provenzano;

l'inopportuna presenza agli interrogatori dei predetti Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri desta nell'interrogante perplessità e preoccupazione non solo in ordine ai rischi per l'incolumità personale dei predetti ma anche per la possibile attività informativa che il Ciuro potrebbe avere fornito ad esponenti di gruppi vicini al Provenzano ed ai suoi sodali utilizzando le notizie riservate relative all'arresto del Riina —:

una volta verificata positivamente la veridicità di quanto affermato in premessa, quali iniziative e provvedimenti intendano assumere nei confronti di coloro che — malgrado le intercettazioni telefoniche avessero rivelato l'attività « controinvestigativa parallela del Ciuro » risalente nel tempo e svelato i collegamenti criminali con esponenti della criminalità vicini al « gruppo Provenzano » — hanno consentito che il sottufficiale della D.I.A.

Giuseppe Ciuro partecipasse alla delicata e riservata attività di indagini di cui sopra.
(4-11546)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come è noto, a far data dal 1° novembre 2004 Trenitalia commina la sanzione di euro 25,00 a coloro che vengono sorpresi, a bordo dei treni, sprovvisti di biglietto;

è indubitabile il buon diritto di Trenitalia di castigare coloro che, dolosamente, salgono sul treno omettendo di acquistare il biglietto contando sulle esigue probabilità di essere controllati e scoperti;

è di tutta evidenza che il provvedimento, comprensibile, per essere giusto presuppone che a tutti i passeggeri venga quanto meno data la possibilità di acquistare il biglietto;

Trenitalia, peraltro, in Lombardia è in condizioni di assicurare la presenza di apparecchi di distribuzione di biglietti soltanto in una settantina di stazioni sul totale di 308, e cioè in meno del 25 per cento del totale delle stazioni;

il dato si ricava addirittura consultando il sito;

non si parla, evidentemente, di piccole stazioni, ma di stazioni come Greco Pirelli, Certosa, Porta Genova, Cremona, Crema, Pavia, Porta Garibaldi, Rho, Desio, Seregno, Vigevano, Lecco, Abbiategrosso;

ad avviso dell'interrogante è assolutamente ingiusto ipotizzare che un passeggero, impossibilitato a procurarsi il biglietto, debba subire una sanzione da parte di chi, paradossalmente, ha la re-

sponsabilità di non aver predisposto le apparecchiature per consentire all'utenza di acquistare il biglietto —:

se non ritenga di dover intervenire presso Trenitalia al fine di ottenere una sospensione dell'applicazione della sanzione sino al momento in cui tutte le stazioni non siano dotate, quanto meno, dei distributori di biglietti e sino al momento in cui non sia stato organizzato un servizio di manutenzione che consenta di intervenire non appena si verifichi un guasto all'apparecchio distributore.

(3-03900)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MARTELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della risposta ad una interpellanza urgente dell'interrogante ed altri deputati su questioni inerenti la gestione della società concessionaria dell'esercizio dell'aeroporto di Venezia - Tessera (n. 2-01268), il Viceministro alle infrastrutture e trasporti On. Tassone ha testualmente dichiarato come risulta dal verbale della seduta del 10 ottobre 2004: che « l'estensione della gestione totale fino all'anno 2041, richiesta da quella società, non è stata autorizzata a seguito di rilievi formulati dal competente dipartimento dell'aviazione civile. Pertanto, la durata della concessione resta fissata nei termini precedenti ». Ciò è in evidente contrasto con quanto affermato dalla relazione degli amministratori redatta ai sensi dell'articolo 2441 del codice civile che assumeva come dato certo la proroga della concessione fino al 2041;

la concessione attuale di SAVE scade nel 2027;

in alcune dichiarazioni rilasciate al quotidiano il *Gazzettino di Venezia* di sabato 6 novembre 2004 il Presidente di SAVE ha testualmente dichiarato « c'è una delibera all'unanimità del Cda dell'ENAC, che, dopo aver valutato il nostro piano di investimenti, ci ha assentito la concessione

per quarant'anni, fino al 2041. Successivamente, funzionari del Ministero hanno dato un'interpretazione diversa, secondo la quale i quarant'anni decorrerebbero dal 1987, data della prima concessione a SAVE »: il Presidente di SAVE ha successivamente affermato nell'ambito delle stesse dichiarazioni di attendere « una direttiva del Ministero », con « l'interpretazione autentica » —:

se in base agli elementi a conoscenza del Ministro risultino fondate le dichiarazioni del Presidente SAVE circa l'esistenza di una nuova direttiva del Ministero, ed in caso affermativo su quali presupposti si fonderebbe e se non ritenga nell'ambito delle proprie prerogative e competenze di confermare quanto già sostenuto dal Viceministro Tassone in sede di discussione dell'interpellanza n. 2-01268. (5-03666)

ROSATO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto legislativo n. 285/1992 il nuovo Codice della strada introduce — tra le altre norme — anche la regolarizzazione dei passi carrabili;

tale disposizione prevede che entro il 31 dicembre 2004 ogni proprietario debba richiedere, all'ente proprietario della strada, l'autorizzazione per aprire un passo carraio nuovo o per mantenere quello già esistente se realizzato prima del 1992;

il decreto ha però causato notevole confusione presso alcuni proprietari di accessi carrai antecedenti al 1992 i quali, non riconoscendo il valore retroattivo della norma, ritengono di non dover presentare la domanda sostenendo di essere già in regola;

a rendere più farraginoso l'iter dell'autorizzazione vi è anche la documentazione richiesta da allegare alla domanda, dovendo quest'ultima essere corredata di

dati catastali della proprietà, di dati tecnici sul manufatto nonché di materiale fotografico;

inoltre le concessioni edilizie rilasciate fino a poco tempo fa hanno concesso l'apertura di passi carrabili che ad oggi, in base al nuovo Codice della strada, non sarebbe più possibile realizzare, nel caso ad esempio di accessi costituiti in corrispondenza di incroci o diramazioni stradali e quindi non ritenuti più ammissibili perché non corrispondenti ai requisiti di sicurezza e di fluidità della circolazione;

infine, vi sono luoghi specifici (dimore storiche, borghi rurali) dove affiggere il cartello rosso e bianco nelle misure previste dalle norme cozzerebbe vistosamente con particolari recuperi architettonici o con l'armonia di quel paesaggio urbano —

se il Ministero ritenga di dover adottare iniziative normative volte a modificare la disciplina in questione, in particolare per la semplificazione delle procedure e per l'attenzione paesaggistica nell'ambito dei centri storici e di immobili di particolare valore architettonico. (5-03667)

LUSSANA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Bergamo l'Anas sta realizzando il raccordo stradale Seriate-Nembro-Albino-Gazzaniga;

tale opera viaria è strategica per decongestionare il traffico caotico che quotidianamente paralizza la Valle Seriana;

il progetto prevede una spesa originaria di 76.693.849,51 Euro (148,5 miliardi di lire) per i lotti II e III (tratto Nembro-Albino-Gazzaniga) e di 42.349.465,72 Euro (82 miliardi di lire) per il lotto I (Seriate-Nembro) e risale addirittura al piano triennale 87-89;

i lavori del II e III lotto sono stati consegnati il 18 settembre 1998, in corri-

spondenza della galleria di Albino, in via solo parziale in quanto molti proprietari avevano fatto ricorso al TAR di Brescia per chiedere variazioni al progetto approvato;

la perizia di variante veniva approvata il 21 febbraio 2001 e la seconda consegna dei lavori veniva eseguita totalmente il giorno 1° marzo 2001;

la variante progettuale resa necessaria ha comportato uno stanziamento aggiuntivo di 4.957.986,23 Euro (9,6 miliardi di lire), previsto nell'Accordo di Programma quadro « Riqualficazione e potenziamento del sistema autostradale e della grande viabilità della Regione Lombardia », nella categoria « Interventi necessari per i completamenti dei lavori in esecuzione »;

il termine dei lavori della parte originaria del progetto era previsto per il mese di agosto 2003, mentre quelli delle opere complementari era stato stabilito per il mese di giugno 2004;

i lavori del I lotto (Seriate-Nembro, per uno sviluppo totale di km 6+444 di cui circa 3,5 km in galleria), iniziati nel 1992 sono stati completati al 100 per cento solo nel 2001. Da allora siamo in attesa degli interventi degli impianti tecnologici in galleria, aggiornati a seguito dell'intervenuta normativa sulla sicurezza delle gallerie, attualmente in fase di aggiudicazione di appalto con una previsione di 18 mesi di consegna dall'espletamento della gara;

la situazione economica non ha mai intralciato l'opera dal momento che la stessa è stata completamente finanziata e che quindi i ritardi sono da addebitarsi in massima parte a problemi progettuali di coordinamento e di avanzamento dei lavori;

l'economia della Valle Seriana, una delle aree più produttive d'Europa, in questo periodo di crisi è ancor più penalizzata dai pesantissimi disagi viari;

lo sbocco sull'asse interurbano attraverso la variante Gazzaniga-Seriate è fon-

damentale per non far perdere concorrenzialità alle aziende della Valle Seriana, minacciate dalla spietata concorrenza dei paesi dell'Est, soprattutto nel settore tessile;

secondo le dichiarazioni del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, intervenuto a Bergamo ad un incontro con le realtà istituzionali e le categorie del settore, per la variante in oggetto è previsto un ulteriore ritardo del termine dei lavori, ora fissato a dicembre 2006;

si ritiene inaccettabile che una strada iniziata nel 1992, con prevista apertura nel 1996, vanti un ritardo di dieci anni —:

quali iniziative urgenti il Ministro intenda adottare presso l'ANAS al fine di anticipare i tempi di apertura dell'asse viario Seriate-Nembro-Albino-Gazzaniga, non potendo più la Valle Seriana sopportare ulteriori ritardi;

se il Ministro non ritenga opportuna una verifica sui motivi e sulle responsabilità dei ritardi, apparentemente ingiustificati. (5-03668)

Interrogazioni a risposta scritta:

GALANTE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è di vitale importanza, per l'economia e lo sviluppo sociale della comunità di Val di Sieve e della Montagna Fiorentina la prosecuzione dei lavori di ammodernamento sulla strada statale n. 67 tra Sfantatoio e Dicomano, con le relative circoscrizioni dei centri abitati e l'adeguamento della viabilità tra Pontassieve e Firenze;

nei documenti allegati al Dpef per il 2005 manca invece qualsiasi finanziamento per il terzo lotto della variante della strada statale n. 67 e degli altri interventi previsti sulla viabilità nel tratto Pontassieve-Firenze;

questa scelta governativa, che all'interrogante appare inaccettabile, ha suscitato l'allarme e le proposte delle comunità e delle istituzioni locali dei territori interessati;

vari comuni hanno approvato o stanno approvando odg richiedenti al Governo di modificare le proprie scelte finanziarie, inserendo nei documenti di programmazione il finanziamento indispensabile per la costruzione del terzo lotto della variante alla strada statale n. 67 e per gli interventi sulla strada provinciale n. 34 —:

se il Governo intenda accogliere positivamente la fondata richiesta delle popolazioni e delle istituzioni locali della Val di Sieve e della Montagna Fiorentina, mantenendo fede agli impegni in tal senso e a suo tempo assunti;

in caso contrario, qualora il Governo intendesse confermare le proprie scelte che appaiono obiettivamente contrarie alle necessità economiche e sociali di sviluppo di questi territori, quali motivazioni intenda addurre per giustificare una scelta che all'interrogante appare inopinata e dannosa. (4-11543)

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le forti precipitazioni atmosferiche abbattutesi in questi giorni in provincia di Catania hanno causato ingenti danni e forti disagi ai centri urbani e alle contrade rurali dei Comuni di Militello in Val di Catania e di Grammichele;

smottamenti di terreni e allagamenti di esercizi commerciali e privati hanno messo in ginocchio la circolazione stradale, in particolare l'arteria Lembasi-Bottazza, e i sistemi di deflusso idrico e fognario;

nelle aree di nuova espansione edilizia e nei quartieri più antichi di Militello in Val di Catania l'otturazione di molte caditoie hanno rallentato lo smaltimento delle acque, mentre sassi e detriti sono

stati rilevati in molti tratti nelle strade provinciali Militello-Vizzini, Militello Francofonte, Militello-Serravalle e Militello-Mineo e, anche se in minore quantità, nella Militello-Scordia;

l'ultimo piano del palazzo comunale di Grammichele, che ospita i servizi di ragioneria, e il plesso « Ugo La Malfa » della scuola elementare hanno subito infiltrazioni d'acqua;

il traffico nella strada statale 124 per Caltagirone, di per sé già inadeguata, è stato paralizzato da detriti e fango: intralci che hanno costretto gli automobilisti a manovre per evitare ostacoli improvvisati rappresentati da rami e pietre —;

quali iniziative il Ministro interrogato ritenga opportuno adottare affinché sia sgomberata la strada statale di cui sopra dai detriti e simili;

se il Ministro interrogato ritenga di dover adottare provvedimenti urgenti affinché i tratti della strada statale di cui sopra siano in grado di garantire maggiore sicurezza agli automobilisti. (4-11547)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

QUARTIANI e RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

tra la notte del 7 novembre e il mattino dell'8 novembre 2004, a Milano si sono registrati tre distinti fenomeni criminali riconducibili ad attività di tipo terroristico delle quali tuttavia, quanto a possibili mandanti ed esecutori, non è dato sapere l'origine né è nota alcuna rivendicazione, benché si tratti di azioni reiterate delle quali l'ultima in ordine di tempo risale a pochi giorni fa ed è stata indirizzata contro l'agenzia di lavoro interinale Adecco;

i sopradescritti atti terroristici sono stati compiuti contro la medesima agenzia di lavoro interinale mentre altri due hanno avuto come destinatari possibili ignari cittadini coinvolgibili quali obiettivi inconsci di bombe carta fatte scoppiare all'interno di alcuni contenitori per rifiuti;

le locali autorità preposte al mantenimento dell'ordine pubblico e alla repressione del crimine stanno svolgendo le conseguenti indagini —;

quali iniziative di prevenzione il Governo abbia intrapreso o intenda intraprendere al fine di garantire l'incolumità delle persone che dovessero ritenersi possibili obiettivi di simili futuri atti criminali nonché delle sedi o delle abitazioni che ospitano attività e persone dedite ad attività che potrebbero considerarsi obiettivi sensibili a rischio attentati di natura terroristica. (3-03896)

MASTELLA, CUSUMANO, ACQUARONE, DE FRANCISCIS, LUIGI PEPE, OSTILLIO e POTENZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si è assistito negli ultimi giorni, ad una recrudescenza della criminalità a Napoli;

i numerosi episodi di violenza minano pericolosamente la sicurezza dei cittadini —;

quali siano i motivi per i quali si è arrivati a registrare un livello così incontrollabile di criminalità e quali provvedimenti il Governo intenda adottare per porre rimedio all'alto tasso di violenza al fine di migliorare la condizione di vivibilità quotidiana del capoluogo campano. (3-03904)

Interrogazioni a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come è possibile apprendere da un'interrogazione a firma di Michele Rega, consigliere del comune di Calvanico, nel